

Carbonia. I dipendenti Enel si tassano ogni anno per mantenere dieci piccoli **Bambini adottati con la tredicesima**

Rinunciano a una quota della loro tredicesima per aiutare i bambini dei Paesi poveri. Una gratificazione morale incommensurabile rispetto alla gratificazione economica che ricevono a fine anno e di cui in parte si privano per adottare a distanza i fanciulli in difficoltà. Un gesto di generosità che i tredici dipendenti dell'agenzia Enel di Carbonia hanno replicato anche quest'anno: hanno devoluto una quota della loro tredicesima a favore di Alphonse, di Irina e di tanti altri bambini (una decina) africani, asiatici, sudamericani e dell'est europeo che mangeranno, andranno a scuola, giocheranno grazie all'iniziativa dei dipendenti Enel di via Roma. Ogni anno rinunciano parzialmente alla tredicesima mensilità a favore dei Missionari Omi, organizzazione diffusa a livello planetario che si occupa di reperire fondi per le adozioni a distanza. Tutto è nato quando una dipendente Enel di Bologna, nel 2000, aveva proposto l'iniziativa ai colleghi del Sulcis: «L'ade-

sione è stata spontanea - racconta la coordinatrice in loco del progetto, Isa Piscedda - abbiamo cominciato in quattro, ci siamo ritrovati in tredici e non disperiamo di coinvolgere tante altre persone che potrebbero benissimo rinunciare a una parte della tredicesima per una causa così nobile». Per i tredici dipendenti Enel non è un sacrificio pesante «e non lo è comunque ripensando alle finalità del gesto», aggiunge Augusto Tolari, un altro dei sottoscrittori dell'iniziativa.

La loro rinuncia a parte della tredicesima non è l'unica forma di solidarietà verso i bambini poveri. Con l'acquisto di gadget dell'associazione, in un anno i dipendenti Enel di Carbonia contribuiscono con 70-80 euro all'assistenza a distanza dei fanciulli in difficoltà. Ma la solidarietà non va in pensione: hanno infatti deciso di sostenere l'iniziativa anche alcuni ex dipendenti Enel che hanno cessato di prestare servizi per raggiunti limiti d'età. (a. s.)



Alcuni dei bambini adottati dai dipendenti Enel